

## MF FESTIVAL DELLE ASSICURAZIONI E DELLA PREVIDENZA

LA COVIP PROPONE UNA PREVIDENZA COMPLEMENTARE CHE PARTA FIN ALLA NASCITA

# Pensione di scorta già nella culla

*Iniziare subito a versare consentirebbe di avere montanti adeguati. Fava (Inps): educazione previdenziale a scuola*

di ANDREA PAURI

**U**na pensione che nasce insieme al suo titolare. L'idea è semplice: aprire una posizione di previdenza complementare già alla nascita, collegata al codice fiscale del bambino. A proporla è stata la Covip, l'autorità di vigilanza sui fondi pensione, con la commissaria Francesca Balzani che ha rilanciato: «Facciamo partire la posizione previdenziale alla nascita, così la famiglia potrà farla crescere nel tempo». L'idea è stata lanciata nel corso della terza giornata dell'MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza e ha ottenuto il sostegno dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicurative, con il co-direttore Umberto Guidoni, che ne ha evidenziato «il potenziale valore economico e culturale come strumento per radicare nel Paese l'educazione al risparmio previdenziale». In Germania una formula simile è già realtà: il sistema tedesco prevede una forma di long term care obbligatoria e piani individuali di accumulo che accompagnano il cittadino dalla nascita alla pensione.

Il principio è quello dell'anticipo: più presto si comincia, più grande sarà il montante grazie al tasso di interesse composto. Un piccolo contributo investito da giovani, nel tempo, può moltiplicarsi e garantire una vecchiaia più serena. In questo senso molto utile potrà essere portare l'educazione finanziaria nelle scuole, come previsto dalla nuova legge che entrerà in vigore quest'anno, ha aggiunto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava

ricordando che «stanno partendo campagne informative anche nelle università. I giovani vanno formati», ha detto, «sono la condizione perché domani esistano pensioni, welfare e crescita». Una frase che sintetizza lo spirito del dibattito: per garantire una vecchiaia economicamente dignitosa bisogna cominciare da subito, anzi, dalla culla. Ma per costruire davvero questa pensione di scorta servono anche incentivi e regole nuove. Lo ha sottolineato Danilo Ariagno, presidente di Mutua Diritto e Salute, richiamando l'urgen-



**Gabriele Fava**  
Presidente Inps

za di «costruire una collaborazione vera tra pubblico, assicurazioni e mutue», sostenuta da incentivi fiscali e da un quadro normativo stabile. Una prospettiva condivisa anche da Giovanni Maggi, presidente di Assofondipensione, che ha ricordato come oggi solo il 30% dei lavoratori aderisca al secondo pilastro

## I broker assicurativi chiamano giovani ingegneri

di Mauro Romano

**I**n un clima globale di crescente incertezza, tra guerre, attacchi informatici e catastrofi naturali, i broker assicurativi vanno assumendo un ruolo sempre più rilevante. Negli ultimi anni il settore ha visto in campo grandi investitori internazionali arrivati in Italia per aggregare i tanti operatori, piccoli e medi, e ora c'è bisogno di puntare forte su innovazione tecnologica e intelligenza artificiale, ma anche di attrarre giovani, guardando anche ai laureati in ingegneria. Temi emersi nel corso della giornata conclusiva dell'MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza. «I broker sono arrivati a intermediare una fetta rilevante dei 48 miliardi di euro di premi che compongono il mercato danni in Italia», sottolinea il presidente di Aiba, Flavio Sestilli; «siamo arrivati al 70% nel ramo della re-



**Flavio Sestilli**  
Aiba



**Andrea Di Giacomo**  
De Besi Di Giacomo

sponsabilità civile e a 55% dei danni a cose». Un mercato «che si sta allargando anche ai privati che sempre più spesso chiedono la nostra consulenza», sottolinea l'esperto. Per i broker le sfide del futuro sono chiare, aggiunge Andrea Di Giacomo, ceo di De Besi Di Giacomo: riuscire ad attrarre giovani talenti e accelerare sull'evoluzione tecnologica per ridurre la componente burocratica e non solo. «Le pmi stanno cambiando le loro necessità: c'è maggior attenzione sui rischi di impresa e si lavora molto sulle polizze cyber», assicura Di Giacomo, aggiungendo che «sull'AI siamo partiti in ritardo ma stiamo accelerando con prototipi d'intelligenza artificiale. Sarà l'investimento su cui dobbiamo spingere di più». Sui giovani, «il nostro è un mestiere bellissimo, guardiamo a laureati in economia ma anche a ingegneri capaci di valutare e gestire i rischi d'impresa». (riproduzione riservata)



**Francesca Balzani**  
Commissaria Covip

e che, senza interventi, nel 2040 la pensione pubblica coprirà appena il 45-50% dell'ultimo stipendio. «Bisogna riattivare il semestre di silenzio-assenso, che nel 2007 fece impennare le adesioni all'80%», ha detto e il governo, come emerso dalle prime bozze sulla Manovra, sembra in effetti pronto a farlo. Maggi ha

chiesto anche un aumento al tetto di deducibilità dei contributi, bloccato a 5.164 euro dal 2007 (i vecchi 10 milioni di lire) nonostante l'inflazione, e campagne di comunicazione mirate ai giovani e alle donne, i segmenti meno rappresentati nella previdenza complementare. Sulla stessa linea Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza, che ha sollecitato nella legge di bilancio misure per rendere automatica l'iscrizione ai fondi pensione dei nuovi assunti, con la possibilità di rinunciare (il cosiddetto opt-out). Un punto cruciale riguarda poi la copertura della non autosufficienza: «Serve introdurre una long term care obbligatoria, vita natural durante, integrata nella previdenza complementare», ha detto. Un passo che permetterebbe di sostenere una popolazione sem-

pre più anziana senza gravare solo sul bilancio pubblico. Dal mondo assicurativo arrivano già risposte concrete. Le compagnie vita offrono prodotti che combinano la protezione e l'investimento, dalle rendite temporanee alle polizze caso morte e alle coperture long term care. Giovanni Pescatori di Cnp Vita ha spiegato che «le compagnie stanno innovando con soluzioni di accumulo e rendita che si adattano all'età e al profilo del cliente, garantendo una protezione reale contro i rischi legati alla longevità». Anche Rossella Manfredi di Credem Vita ha sottolineato il ruolo crescente della banca-assicurazione nel seguire il cliente lungo tutto il ciclo di vita, dall'accumulo alla fase di decumulo, anch'essa da gestire in base a obiettivi personali e vita attesa. (riproduzione riservata)

## Con l'omicanalità il cliente viene messo al centro

di Mauro Romano

**D**a Prima Assicurazioni passando per la novità di Life Star Insurance, portata in Italia da Paolo Catalfamo, a Banca Mediolanum e Cnp Vita Assicurata. Le compagnie di assicurazioni, grazie anche alle nuove tecnologie e all'omicanalità, mettono al centro i clienti dopo che «l'era della centralità del prodotto è finita», ha dichiarato il direttore modello di business e servizi assicurativi di Banca Mediolanum, Edoardo Fontana Rava, durante la terza giornata del MF Festival delle Assicurazioni e della previdenza. Per Prima Assicurazioni, dopo che Axa ha rilevato il 51% del capitale, «la tecnologia resterà permanente su tutta la catena del valore», ha sottolineato Andrea Balestrino, country manager Italia di Prima aggiungendo che «la società si appresta a chiudere il 2025 con 5 milioni di clienti e 1,7 miliardi

di premi». Mentre Catalfamo, dopo aver innovato nel settore dell'asset management, si è lanciato nel settore assicurativo vita e ha rilevato un gruppo a Malta con all'interno Life Star Insurance, che «gli ha consentito di portare in Italia prodotti di protezione con una forte personalizzazione e innovazione». Davide As-



**Davide Assandri**  
Cnp Vita Assicurata



**Andrea Balestrino**  
Prima Assicurazioni



**Paolo Catalfamo**  
Life Star Insurance

sandri, responsabile marketing di Cnp Vita Assicurata, ha poi focalizzato l'impegno della compagnia a «formare le reti ai nuovi bisogni dei clienti che sono cambiati rispetto al passato». (riproduzione riservata)

## Il 30% delle imprese non sa come coprirsi dai rischi

di Mauro Romano

**C'**è molto da lavorare nell'educazione assicurativa degli imprenditori visto che «il 30% delle aziende non sa che esistono coperture assicurative che possono consentirle di coprirsi da una serie di rischi». Un dato indicato da Giorgio Valentinuz, direttore accademico executive master insurance e finance del Mib di Trieste, durante la terza giornata dell'edizione 2025 dell'MF Festival delle assicurazioni e della previdenza. Valentinuz ha lanciato l'idea di «un insurance stress test per le aziende», proprio nei mesi in cui sta entrando in vigore l'obbligo per le imprese italiane di assicurarsi contro le catastrofi naturali. Novità che «le grandi aziende già assicurate, stanno vivendo come l'occasione per adeguare le coperture in essere». ha aggiunto Marco Riccardi, deputy ceo di Pib Italia, «mentre c'è più resistenza tra le imprese più piccole dove c'è più bisogno di lavorare per aumentare l'educazione assicurativa». (riproduzione riservata)



**Giorgio Valentinuz**  
Mib Trieste School  
of management